

**STUDIO LEGALE**  
**AVVOCATO MARIO MARCUZ**  
**Via Marconi 43 40122 BOLOGNA**  
**Tel. 051.227135- Fax 051.254025**

Avv. Mario Marcuz  
*Patrocinante in Cassazione*  
Avv. Alba Ferretti  
Dr.ssa Giulia Cipriani  
Dr.ssa Carolina Zorzella  
Dr. Leonardo Brevi

Avv. Elia De Caro  
*Patrocinante in Cassazione*  
Avv. Mimma Barbarello  
Dr.ssa Marta Positò  
Dr. Matteo Bertoldi

**COMUNE DI BOLOGNA**

**All'Attenzione del Sindaco Pro tempore**

e p.c.

**al Direttore Generale  
Dr. Valerio Montalto**

e p.c.

**alla Capo Area Personale  
e Organizzazione  
Avv.ssa Daniela Gemelli**

**[protocollo generale@pec.comune.bologna.it](mailto:protocollo generale@pec.comune.bologna.it)**

**Oggetto: richiesta revoca circolari n. 72 16 ottobre 2020 e n. 78 12 novembre 2020  
disposte dal Direttore Generale del Comune di Bologna**

La presente in nome e per conto dell'Organizzazione Sindacale P.I. Cobas presso il Comune di Bologna il quale rileva come illegittime, in quanto viziate da incompetenza e violazione di legge, le circolari in oggetto disposte dal Direttore Generale del Comune di Bologna per i seguenti motivi:

Sotto il primo profilo premesso che:

- i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 ottobre 2020 e del 18 ottobre 2020 raccomandano il massimo ricorso al lavoro agile con le modalità stabilite da uno o più decreti del Ministro per la pubblica amministrazione, garantendo almeno la percentuale di cui all'articolo 263, comma 1, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77.
- nel Decreto Ministeriale emesso dal Ministero della Funzione Pubblica del 19.10.2020 precisa che per "dirigente si intende il dirigente di livello non generale,

*responsabile di un ufficio o servizio comunque denominato e, ove non presente, la figura dirigenziale generale sovraordinata”.*

- atteso che l’organizzazione del Comune di Bologna prevede figure dirigenziali quali delineate nel predetto Decreto Ministeriale

Ciò premesso,

appare netto il contrasto delle circolari 72 e 78 del 2020 con le disposizioni del DM citato laddove il D.M. esclude, in un contesto organizzativo quale quello del Comune di Bologna, il Direttore Generale dal novero delle figure preposte a decidere l’organizzazione degli uffici nelle specifiche materie di ricorso al lavoro agile e organizzazione della rotazione del personale connessi allo stato di emergenza epidemiologica da Covid19.

Sotto il secondo profilo si censurano nel merito le predette circolari in punto all’organizzazione del sistema di rotazione

Atteso che :

- la circolare n. 72 del 16.10.2020 “INDICAZIONI ORGANIZZATIVE PER LO SVOLGIMENTO DELLA PRESTAZIONE LAVORATIVA CON MODALITÀ DI LAVORO AGILE E PER LA PRESENZA IN SEDE RELATIVAMENTE ALLE MISURE PER IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL VIRUS COVID -19.” firmata dal Direttore Generale dell’Ente Locale, dispone un obbligo di presenza in ufficio di almeno tre giorni alla settimana;

- la circolare n.78 del 12.11.2020 “INDICAZIONI ORGANIZZATIVE PER LO SVOLGIMENTO DELLA PRESTAZIONE LAVORATIVA CON MODALITÀ DI LAVORO AGILE E PER LA PRESENZA IN SEDE RELATIVAMENTE ALLE MISURE PER IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL VIRUS COVID - 19.”, sempre a firma del Direttore Generale, dispone un obbligo minimo di presenza legato alla collocazione del Comune nelle diverse fasce aree (gialla, arancione o rossa) individuate dal D.P.C.M. del 4 novembre 2020;

L’art. 3 dello stesso D.M. in particolare prevede che:

*“Ciascun dirigente, con immediatezza:*

*a. organizza il proprio ufficio assicurando, su base giornaliera, settimanale o plurisettimanale, lo svolgimento del lavoro agile almeno al cinquanta per cento del personale preposto alle attività che possono essere svolte secondo tale modalità, tenuto conto di quanto previsto al comma 3;*

*(...omissis...)*

*d. favorisce la rotazione del personale di cui alla lettera a), tesa ad assicurare, nell’arco temporale settimanale o plurisettimanale, un’equilibrata alternanza nello svolgimento dell’attività in modalità agile e di quella in presenza, tenendo comunque conto delle prescrizioni sanitarie vigenti per il distanziamento interpersonale e adeguando la presenza*

*dei lavoratori negli ambienti di lavoro a quanto stabilito nei protocolli di sicurezza e nei documenti di valutazione dei rischi;*

*e. tiene conto, nella rotazione di cui alla lettera d), ove i profili organizzativi lo consentano, delle eventuali disponibilità manifestate dai dipendenti per l'accesso alla modalità di lavoro agile, secondo criteri di priorità che considerino le condizioni di salute del dipendente e dei componenti del nucleo familiare di questi, della presenza nel medesimo nucleo di figli minori di quattordici anni, della distanza tra la zona di residenza o di domicilio e la sede di lavoro, nonché del numero e della tipologia dei mezzi di trasporto utilizzati e dei relativi tempi di percorrenza”.*

Nel sistema delle rotazione, segnatamente circa l'adeguamento della presenza dei lavoratori, viene fatto riferimento ai soli protocolli di sicurezza pretermettendo il riferimento anche ai documenti di valutazione dei rischi, come previsto nel citato D.M.

Inoltre le predette circolari non prevedono, nel sistema di rotazione indicato, deroghe all'obbligo di presenza in ufficio per i dipendenti con figli minori di quattordici anni e non tengono in considerazione la distanza tra la zona di residenza o di domicilio e la sede di lavoro, nonché del numero e della tipologia dei mezzi di trasporto utilizzati e dei relativi tempi di percorrenza.

Ciò premesso, il sottoscritto legale, unitamente alla sigla sindacale P.I COBAS., alla luce delle considerazioni sopra esposte, è a chiedere la revoca immediata delle citate circolari affermando il principio, in stretta osservanza del D.M. citato, che sia il responsabile di ogni singolo ufficio/unità operativa/quartiere/servizio a disporre quanto previsto all'art. 3 del decreto e non il Direttore Generale del Comune di Bologna.

La presente con valore di messa in mora con riserva di valutare eventuale azione tesa a tutelare i diritti tutti degli iscritti in particolare e in generale dei dipendenti del Comune di Bologna.

Bologna, 14 dicembre 2020

Avv. Mario Marcuz